

Sordo come un pesce

L'incontro

Giovedì 15 luglio alle ore 19.00 presso la Nautec Mare di Monfalcone si terrà il secondo dei tre incontri pubblici sul problema dell'inquinamento acustico sottomarino.

Questo evento è parte del progetto «Sordo come un pesce», finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e curato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste e dalla WWF-Riserva Naturale Marina di Miramare.

Scopo del progetto è quello di analizzare lo **stato del clima acustico subacqueo di importanti aree costiere della provincia di Gorizia** con diversi gradi di antropizzazione, valutando il contributo all'inquinamento acustico sottomarino determinato dalle imbarcazioni ricreative.

Il progetto si inserisce nel filone di ricerca che caratterizza la collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Scienze della Vita e la WWF-Riserva Naturale Marina di Miramare, collaborazione che ha portato a sviluppare da più di un decennio molteplici studi mirati alla valutazione degli impatti di emissioni acustiche e luminose sull'ambiente marino e delle risposte comportamentali a stimoli acustici e luminosi in varie specie marine di interesse conservazionistico e commerciale.

Durante l'incontro verrà distribuita una *brochure* riassuntiva riguardante le tematiche trattate.

perché questo progetto?

Il mare prospiciente il litorale isontino è vissuto con grande intensità, per lavoro, per vacanza e per sport. In provincia di Gorizia **la nautica da diporto e la cantieristica navale rappresentano le colonne portanti della cosiddetta «economia del mare»**: se il comparto navale è una delle specializzazioni storiche di Monfalcone, la nautica da diporto si è affermata successivamente, distinguendosi però per gli alti tassi di crescita e le elevate *performance* economiche. Laddove entrambi i comparti sono destinati a subire una trasformazione accelerata, è necessario prevedere la creazione, di pari passo, di soluzioni innovative atte all'abbattimento degli impatti antropici sugli ecosistemi costieri.

L'esposizione al **rumore può produrre un'ampia gamma di effetti negativi** su gran parte delle specie marine (allontanamento da aree sensibili, modificazione delle rotte migratorie, riduzione della comunicazione tra individui, problemi legati alla navigazione e all'alimentazione, danni al sistema uditivo e stress).

Valutare la pressione antropica generata dalla presenza di attività portuali e diportistiche è di particolare rilevanza in un territorio, come quello della provincia di Gorizia, che si estende tra realtà eterogenee, partendo dal polo cantieristico e diportistico di Monfalcone e della centrale termoelettrica, passando per porzioni di territorio poco antropizzate [parte terminale della Riserva Naturale Foce Isonzo (P.ta Sdobba) e la Riserva Naturale Valle Cavanata (Fossalon)], per terminare con il polo nautico di Grado. A sua volta, misure atte a minimizzare gli impatti umani sugli *stock* ittici, diminuirebbero la probabilità di allontanamento di specie di interesse naturalistico e commerciale dalle aree suddette, come già dimostrato da numerose ricerche internazionali. **Creare linee guida per la salvaguardia di un'area, quale quella provinciale, a forte interesse turistico – naturalistico significa, di fatto, garantire al meglio lo sviluppo territoriale locale.**

Preservare un ambiente integro ed intatto, infatti, sottende inequivocabilmente al benessere ed agli interessi, anche economici, di molteplici attori ed attività legati al mare.

appuntamenti futuri

Dopo questo **appuntamento divulgativo di metà estate**, che mira a coinvolgere anche i turisti che si avvicinano alle nostre mete vacanziera, gli *output* del progetto verranno resi pubblici nel corso di un **incontro autunnale conclusivo**, durante il quale verrà prodotto un *dépliant* riassuntivo dei dati raccolti. Si prevede di coinvolgere anche i media locali.